



VASANELLO

COMPAGNIA DELLA DISCIPLINA

(ante 1548)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

La storia della confraternita, probabilmente di origine più antica, si conosce a partire dal 1548, in occasione della elezione del suo priore Tommaso di Cecco, nominato con l'assenso del duca Giulio della Rovere e del cappellano della confraternita, che quindi doveva essere già esistente e strutturata (NOTA A). Aveva sede nella chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, nel centro storico, oggi trasformata in abitazione; possedeva però fin dal 1554 un secondo altare nella cripta della chiesa di Santa Maria Assunta, sopra il quale era affrescata una crocifissione in presenza della Madonna e di san Giovanni Evangelista.

Nell'altare della cripta di Santa Maria i confratelli conservavano numerose reliquie e, in quattro cassepance, i sacchi indossati nelle celebrazioni liturgiche, perché quello era il luogo di raduno per muovere



nelle processioni¹. Una volta l'anno il tabernacolo delle reliquie veniva accompagnato processionalmente alla chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, dove si celebrava una messa solenne, per essere poi riportato in Santa Maria.

La confraternita è stata aggregata il 24 giugno 1585 all'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma, alla quale contribuiva annualmente con due libbre di cera.

Un cospicuo lascito testamentario di don Giulio Modio nel 1646 beneficiò la confraternita con cinquanta scudi per la celebrazione di messe di suffragio nell'altare della cripta di Santa Maria Assunta². Nella stessa epoca (1664) la confraternita ha ceduto al Comune il diritto di nomina del cappellano.

Ai primi del Settecento, redigendo alcune memorie della confraternita, il cappellano don Theodolo Fabiani descrive alcuni usi liturgici della Settimana Santa: *“il cappellano esce fuori con la cotta nel Giovedì Santo a sera a mostrare la croce et infine il Crocefisso a segni del prete predicatore mentre si predica la Passione di Nostro Signore nella suddetta chiesa di Santa Maria, accompagnato sempre da due fratelli con il saccho bianco, portando le torce accese in mano, e detti fratelli come sopra vanno a prendere prima della Predica il prete predicatore, e dopo la Predica lo raccompagnano a casa nel modo suddetto”*³.

Nel secolo successivo, la confraternita della Disciplina ha avuto, come le altre dopo l'Unità nazionale, notevoli difficoltà in seguito alla legge

¹ Probabilmente l'altare-oratorio nella cripta di Santa Maria era divenuto primario rispetto alla sede nella chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, tanto che la visita apostolica del 1571 colloca la confraternita *intus et subtus* la chiesa di Santa Maria (AAV, Congregaz. Vescovi e Regolari, Visita Ap. 3, c. 20v). Nella stessa chiesa la compagnia è indicata nel corso della visita pastorale del 1603 (ASDO, *Miscellanea Ecclesiastica et Visitationes*, 1, 1584-1639, c. 52r).

(nota A Discip) Studi di A. Scarelli.

² ASVT, Notarile Vasanello, prot. 100, c. 66r (a. 1646).

³ ASDO, *Visitationes*, 2, 1648-1702, cc. 27r, 125r, 133r, 334r. La confraternita è presente anche nei registri delle visite successive: 4, 1724-1737, c. 66r; 14, 1787-1791, cc. 130r-132v; 16, 1804-1821, c. 206r; 16a, 1823-1824, c. 65r.



Crispi del 1890 – che istituiva le Congregazioni comunali di Carità con i beni patrimoniali delle confraternite – e nel corso del sec. XX ha cessato le sue attività, riprese tuttavia intorno alla fine del secolo con un corredo liturgico completamente nuovo.

La Compagnia della Disciplina, oltre agli scopi di culto, gestiva un piccolo ospedale, provvedeva al trasporto dei malati e all'assistenza di chi usciva dal carcere. Celebrava la ricorrenza di san Sebastiano e di san Fabiano, che cade per entrambi il 20 gennaio.

I confratelli, che un tempo indossavano un semplice sacco bianco, oggi hanno aggiunto ad esso una mozzetta blu.

Fondo archivistico (4 unità archivistiche, 1697-1940)

Conservato parte nell'ASDO e parte nell'ASDCC. Nell'ASDCC sono presenti due registri di amministrazione con datazione tra il 1697 e il 1907 (1697-1752, 1856-1907). Fanno parte del fondo anche tre fascicoli finanziari con datati 1936-1940. Nell'ASDO è conservato un ulteriore registro di amministrazione (1823-1856) che comprende altre carte fino al 1901.
